

ALLEGATO QUADRO CONOSCITIVO



Indice Quadro Conoscitivo-sezione I

INDICE QUADRO CONOSCITIVO-SEZIONE I.....	IV
INTRODUZIONE ALLA LETTURA	VI
PARTE PRIMA QUADRO CONOSCITIVO	1
SEZIONE I-ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO	3
<i>DIAGRAMMA INTERPRETATIVO AREE DI STUDIO E REGIONI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO</i>	<i>4</i>
<i>FASCIA 1.....</i>	<i>5</i>
PANORAMI E VEDUTE- Fascia 1.....	6
MARGINI AMBIENTALI - fascia 1.....	7
<i>FASCIA 2.....</i>	<i>8</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 2.....	9
MARGINI AMBIENTALI - fascia 2.....	10
<i>FASCIA 3.....</i>	<i>11</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 3.....	12
MARGINI AMBIENTALI- fascia 3.....	13
<i>FASCIA 4.....</i>	<i>15</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 4.....	16
PANORAMI E VEDUTE - fascia 4.....	17
MARGINI AMBIENTALI - fascia 4.....	18
<i>FASCIA 5.....</i>	<i>19</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 5.....	20
MARGINI AMBIENTALI - fascia 5.....	21
<i>FASCIA 6.....</i>	<i>22</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 6.....	23
MARGINI AMBIENTALI - fascia 6.....	24
<i>FASCIA 7.....</i>	<i>25</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 7.....	26
MARGINI AMBIENTALI - fascia 7.....	27
<i>FASCIA 8.....</i>	<i>28</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 8.....	29
MARGINI AMBIENTALI - fascia 8.....	30
<i>FASCIA 9.....</i>	<i>31</i>
PANORAMI E VEDUTE - fascia 9.....	32
PANORAMI E VEDUTE - fascia 9.....	33
<i>ELEMENTI DEL PAESAGGIO.....</i>	<i>34</i>
MAGLIA FONDIARIA.....	35
VEGETAZIONE CAMPESTRE	36
PIANTE ISOLATE, FILARI E QUINTE ARBUSTIVE	37
RETICOLO IRRIGUO E MANUFATTI IRRIGUI ANTICHI	38
FONTANILI E ZONE UMIDE	39
VIABILITA' STORICA E AGRO-SILVO-PASTORALE.....	40
STRADE BIANCHE.....	41
MANUFATTI PER IL CONTENIMENTO TERRA	42
VIGNETI FRUTTETI ORTI.....	43

Introduzione alla lettura

Il presente documento, allegato all'Abaco del territorio del Parco a fini paesistici, fornisce il quadro conoscitivo di riferimento e di "partenza" per l'analisi paesaggistica richiesta dal suddetto Regolamento e delineato in sintesi nella I Parte dell'Abaco stesso; in particolare qui sono sviluppati il tema del paesaggio (Sezione I - panorami e vedute, elementi costitutivi del paesaggio) e quello degli insediamenti rurali (Sezione II - aspetti tipologici e architettonici).

Con l'apparato di rilievo fotografico si intendono fornire indicazioni progettuali con mezzi semplici, quali repertorio dei paesaggi tipici e dei tipi edilizi.

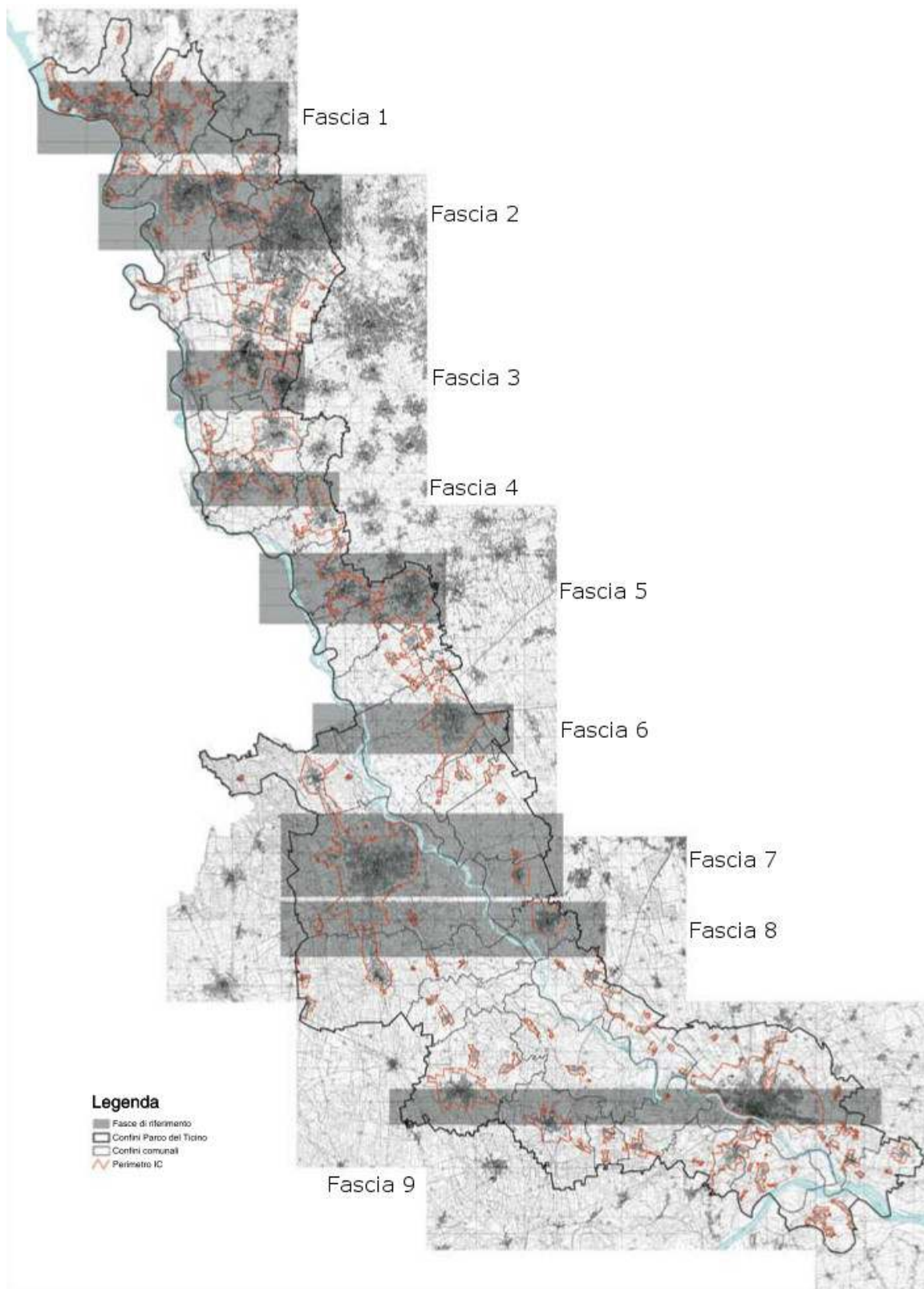
Per quanto concerne la sezione I inerente gli **Elementi costitutivi del paesaggio**, le schede individuano fasce campione, assunte come aree di studio significative del territorio del Parco lungo l'asta fluviale, ognuna delle quali appartiene ad una differente realtà paesistica con differenti caratterizzazioni orografiche, topografiche e ambientali. Per ogni fascia campione sono riportati **panorami e vedute e margini ambientali**. I rilievi fotografici consentono una selezione mirata degli intorni significativi, di campioni territoriali esemplificativi, in grado di rappresentare strumenti utili di interpretazione del territorio in oggetto. Per un approfondimento del quadro conoscitivo in merito ai caratteri tipologici, morfologici dei tessuti edificati e della struttura del paesaggio per ambiti si rimanda al documento "Abaco degli edifici nel parco del Ticino - costruzioni non connesse all'attività agricola - linee guida per l'esame paesistico dei progetti" edito nel 2008, da cui è stata desunta la presente suddivisione in diverse fasce campione (per ogni ambito geografico) in relazione ai tessuti urbanizzati ed edificati di carattere urbano e periurbano, agli spazi aperti di relazione, panorami e vedute caratteristiche. Per ogni sistema analizzato l'elaborato riporta i caratteri, i valori e gli elementi di criticità puntuali. Oltre al tema del paesaggio dal punto di vista fisico-morfologico, sviluppato attraverso panorami e vedute e margini, nella sezione tematica sul paesaggio sono trattati gli **elementi costitutivi del paesaggio** dal punto di vista storico-culturale e naturale. La trattazione, che non vuole né può essere esaustiva, focalizza l'attenzione su alcuni elementi significativi dei paesaggi del Parco, fornendo elementi utili per comprenderne il ruolo non solo percettivo ed eventuali criteri di intervento. Analisi più dettagliate a scala locale potranno evidenziare ulteriori elementi del paesaggio da salvaguardare.

La sezione II, **Tipologie rurali**, riporta esempi **compositivi** del nucleo cascinale ed **elementi architettonici** che definiscono, dal punto di vista formale, le architetture rurali tradizionali all'interno del Parco: ingressi e androni, ballatoi e aggetti, muri di recinzione, portoni e cancelli rustici tradizionali e pertinenze, stalle e silos, serramenti, coperture.

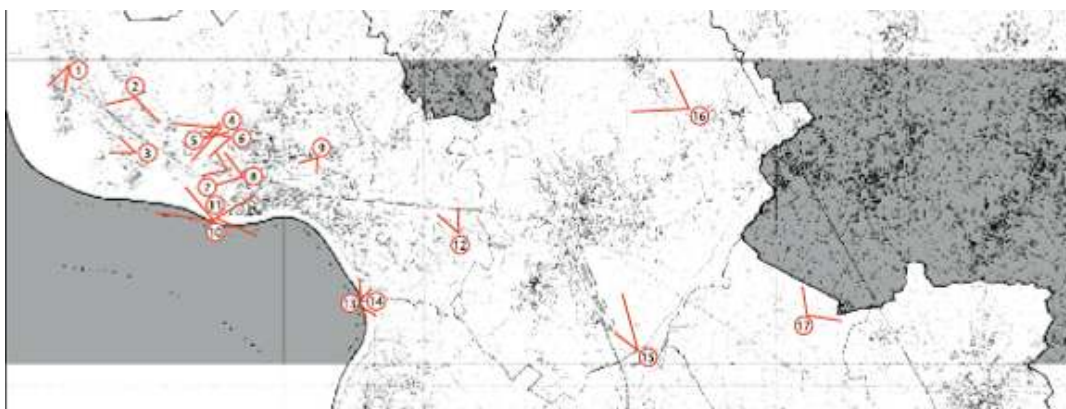
Parte prima quadro conoscitivo

Sezione I-ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO

DIAGRAMMA INTERPRETATIVO AREE DI STUDIO E REGIONI GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO



FASCIA 1



PANORAMI E VEDUTE- Fascia 1



MARGINI AMBIENTALI - Fascia 1

CARATTERI

La conformazione altimetrica del territorio determina variabilità paesaggistica, consentendo anche alternanza di superfici e di volumi vegetali che caratterizzano le unità di paesaggio

VALORE

La composizione vegetale consente, attribuendo valori ritmici, qualificate percezioni visive profonde e/o dilatate, comunque estese alla più ampia panoramicità territoriale

ELEMENTI DI CRITICITA'

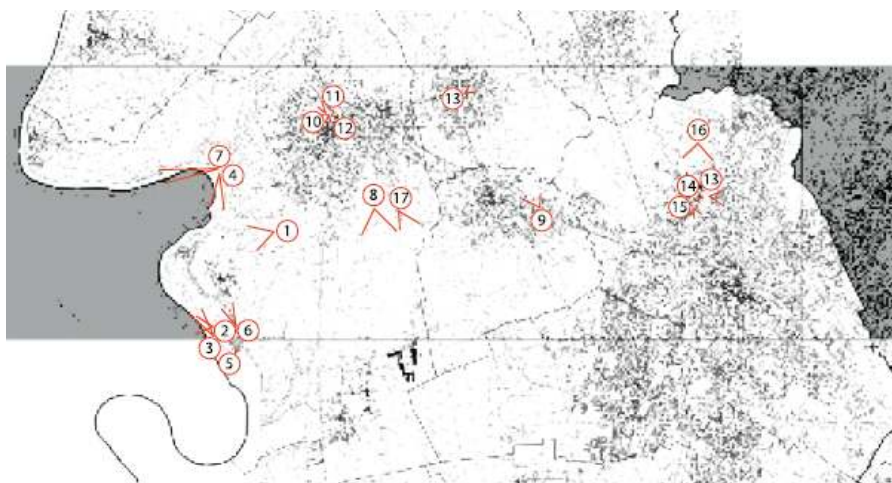
L'inserimento poco sensibile delle presenze infrastrutturali recenti si presenta sostanzialmente incompatibile soprattutto in ragione dei rapporti dimensionali e della ridotta valenza architettonica dei manufatti (sia a livello strutturale che linguistico)



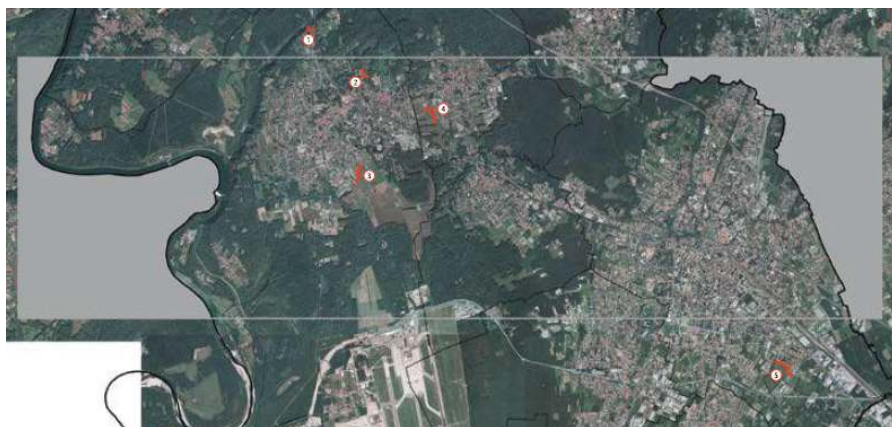
CARATTERI	VALORI	CRITICITÀ
I margini dell’edificato, interessati da formazioni arboree e/o arbustive presentano requisiti figurali di valore, soprattutto quando dette presenze assumono ruolo di quinte sceniche. Gli stessi margini sono apprezzabili in ragione delle profondità di veduta dai punti di osservazione, rese possibili dalla mancanza di edilizia interferente	L’adozione di genere e specie arborei e/o arbustivi figuralmente compatibili, concorrono ad imprimere al margine urbano peculiarità specifiche in termini di alternanza visiva. spesso le presenze verdi, almeno nella stagione vegetativa, svolgono azione di mimesi nei confronti di manufatti edilizi non del tutto coerenti e rispettosi dell’ambiente circostante	L’allineamento regolare di edifici e recinzioni su fronte strada dal tracciato rettilineo può comportare monotonia e riduzione di qualità figurale con tendenza alla omologazione tipologica



FASCIA 2

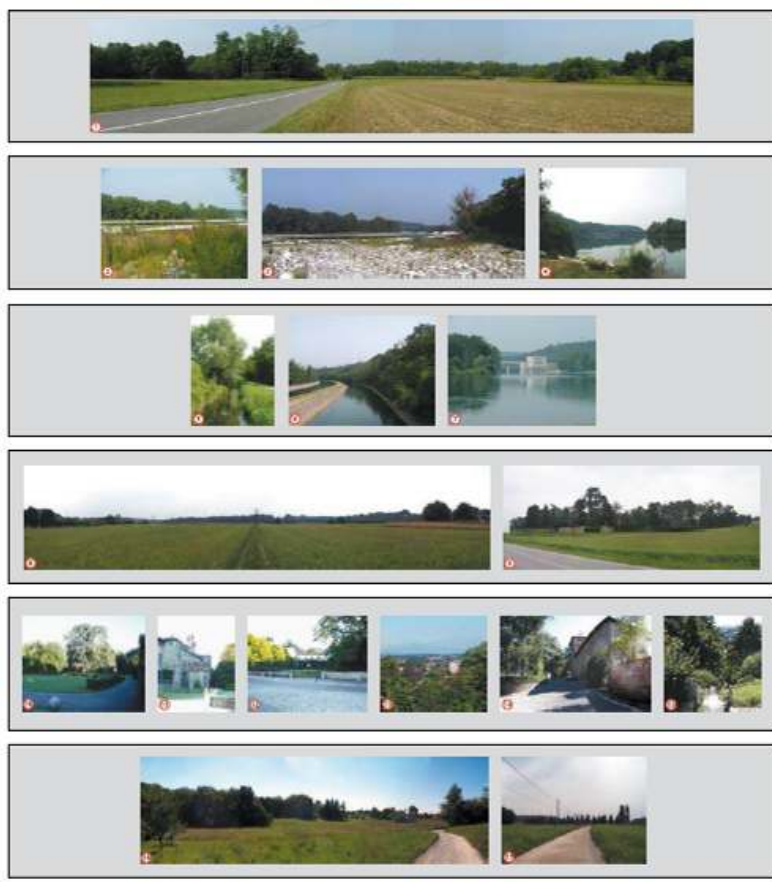


PANORAMI E VEDUTE - fascia 2



MARGINI AMBIENTALI - fascia 2

CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Ancora la variabilità altimetrica del territorio concorre alla moltiplicazione di estesi ambiti spaziali di valenza paesaggistica progressivamente raccordanti le sommità collinari alla quota di fondo valle fluviale.	Le presenze vegetali, configurate in masse e fasce boscate, in filari anche arbustivi, in composizioni a corredo di architetture storiche, mantengono una qualificata consistenza capace di connettere e misurare gli spazi aperti.	La difficoltà manutentiva e gestionale coinvolgente il verde, in particolare storico, che influisce sul suo progressivo degrado figurale, si associa la frantumazione dello spazio aperto ad opera della progressiva e recente urbanizzazione. sono rari gli scorci d'insieme e di suggestiva rilevanza in prossimità e all'interno dei centri edificati dove lo spazio aperto appare generalmente svilito della sua originaria funzione connettiva.



MARGINI AMBIENTALI - fascia 2

CARATTERI

Gli spazi aperti sono prioritariamente costituiti da boschi che definiscono i margini dell'abitato. dove i campi agricoli si protendono fino all'edificato, formazioni arboree ed arbustive spesso in fascia e/o filare svolgendo ruolo primario di connotazione.

VALORI

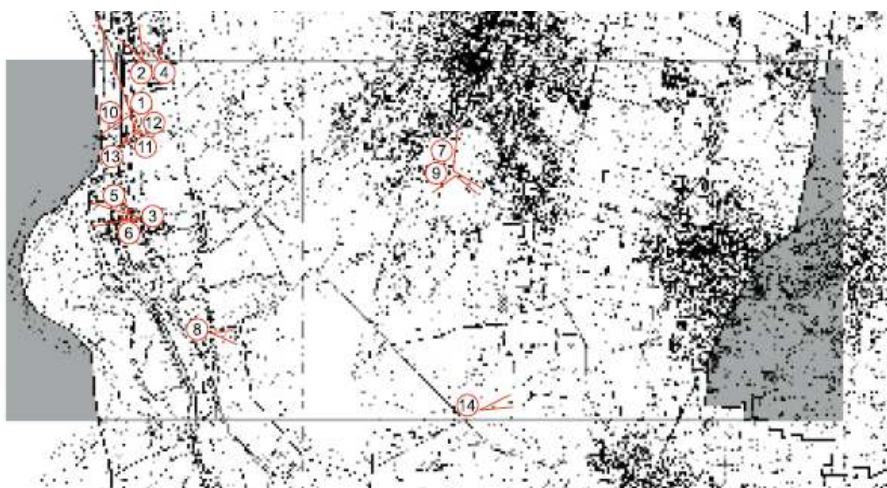
Gli spazi agricoli, come pure alcuni parchi e giardini storici sono ricchi di valenza figurale

ELEMENTI DI CRITICITÀ

La progressiva e diffusa edificazione di complessi produttivi e commerciali di ragguardevole dimensione volumetrica ha di fatto spesso comportato l'annullamento di visuali qualificate sull'intorno del paesaggio.



FASCIA 3



PANORAMI E VEDUTE - fascia 3



MARGINI AMBIENTALI- fascia 3

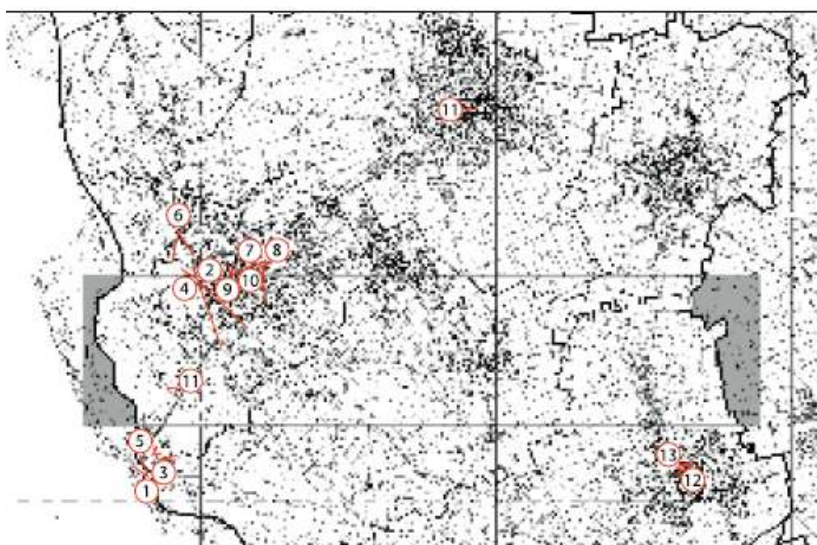
CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
La dimensione di questa porzione di territorio appare contenuta in senso est/ovest; ne consegue una limitata successione di variazioni morfologiche particolarmente generate dalla conformazione geologica, dalla presenza di attività di escavazione ancora attiva, dalla presenza di canali e del fiume.	La visuale dell'arco alpino è completamente percepibile dal piano alto del terrazzamento alluvionale. ogni elemento costituente il paesaggio ha valenza storica, ne sono testimonianza il sistema dei canali con le passerelle e i ponti in ferro, i percorsi campestri già esistenti nelle mappe teresiane, il periodico ripetersi di manifestazioni celebrative a ricordo di scontri bellici.	Il vicino aeroporto di Malpensa 2000 ha indotto una serie di trasformazioni degenerative che hanno ridotto drasticamente la qualità ambientale.



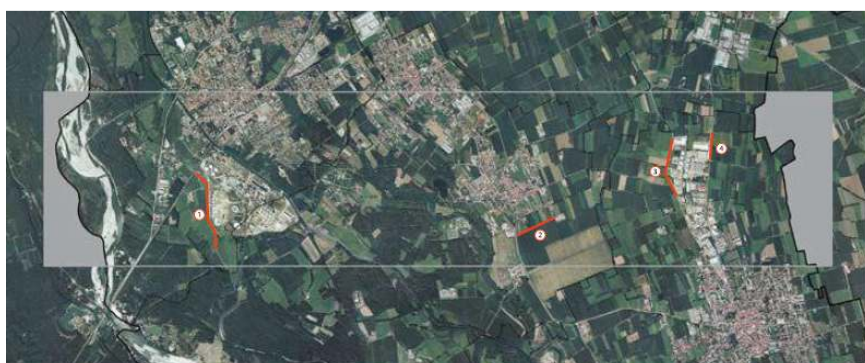
CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Gli spazi aperti si presentano, nel settore sud-ovest della fascia, consistenti ed ancora riconoscibili nella loro identità, costituiti in larga parte da masse boscate. esse perimetrano anche i campi agricoli situati in prossimità ai nuclei urbani, trattati a seminativo stabile ed a coltivo sono distinguibili le profonde cavature prodotte dalle attività di escavazione e i progressi intensivi di bonifica delle aree di spaglio e di riforestazione compensativa.	La fascia arborea densa, raggiungendo anche direttamente l'edificato in alternanza alle ampie campiture agricole, riescono ad ambientare le formazioni edilizie marginali.	Purtroppo formazioni recenti a carattere produttivo si impongono sulla figuralità del paesaggio, presentando fronti continui e volumi densi che escludono qualsiasi possibilità di interazione fra edificato diffuso e spazio aperto della campagna agricola. mentre si riconoscono alcuni impianti tecnologici in linea di massima misurati con il contesto, si ritengono irreparabili i danni causati dall'asse viario Boffalora-Malpensa, in fase di realizzazione, che ha già iniziato a frammentare la precedente unitarietà degli spazi aperti, sottraendone elevate qualità di suolo.



FASCIA 4



PANORAMI E VEDUTE - fascia 4



MARGINI AMBIENTALI - fascia 4

CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Indubbiamente la presenza dei corsi d'acqua costituiti dal fiume Ticino e dai canali imprime forte caratterizzazione agli spazi aperti. ancora sono presenti apprezzabili rilievi altimetrici.	Il paesaggio più naturale che lambisce il corso del fiume, si trasforma gradualmente accogliendo le formazioni edilizie di sponda ai canali, unitamente alle presenze tecnologiche anche storiche strettamente legato allo sfruttamento della risorsa acqua. le memorie di un passato più o meno recente costituiscono il frequente contrappunto all'interno di un territorio la cui estensione può essere apprezzata da luoghi ancora altimetricamente dominanti. All'interno dei centri edificati numerose sono le realizzazioni di ridisegno urbano che hanno saputo leggere ed interpretare proficuamente le relazioni fra lo spazio aperto pubblico e privato. piazze, cortili, strade e vicoli si offrono con le loro componenti tipologiche e morfologiche allo sguardo di un osservatore attento come successione di situazioni qualificate in cui non necessariamente la progettazione del verde deve assumere sempre ruolo riconoscibile. all'interno dell'orditura stradale sono apprezzabili gli arretramenti delle recinzioni che ampliano lo spazio pubblico dotando i marciapiedi di composizioni vegetali.	Non sempre la scelta botanica degli impianti a verde si dimostra appropriata, soprattutto in casi in cui la relazione con il sistema territoriale è privilegiata.





CARATTERI

Lo spazio agricolo si attesta direttamente al margine dell'edificato sia residenziale che produttivo. sull'orizzontalità dei campi coltivati si eleva lo spessore variamente modulato delle altezze dei corpi di fabbrica a cui si alternano presenze arboree appartenenti ai giardini privati.

VALORI

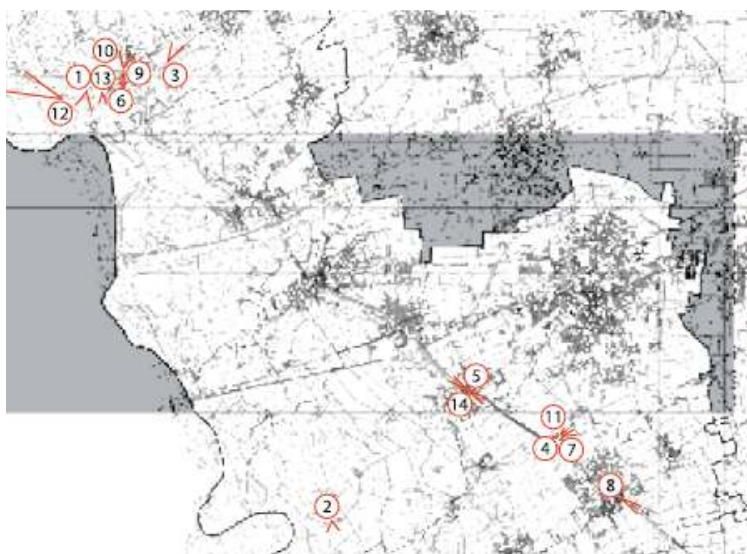
I margini sfrangiati offrono quinte che determinano profondità visive diversificate ed un'articolazione figurale interessante.

ELEMENTI DI CRITICITÀ

Purtroppo il paesaggio appare compromesso da tracciati aerei infrastrutturali e da interventi consistenti di edilizia produttiva che, con la continuità dei fronti ripetitivamente modulari e l'altezza elevata delle strutture di servizio, poco riflettono le misure dello spazio dell'intorno.



FASCIA 5



PANORAMI E VEDUTE - fascia 5



MARGINI AMBIENTALI - fascia 5

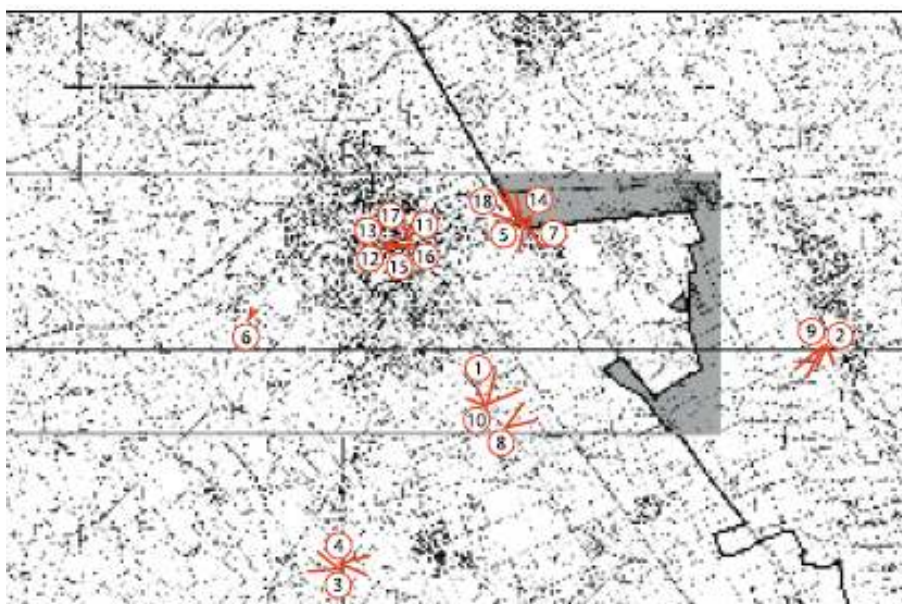
CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Il territorio agricolo è caratterizzato da una maglia articolata di campi coltivati e di fasce boscate che spesso costituiscono i fondali ai panorami dilatati contraddistinti dall'orizzontalità dell'andamento dei suoli. il corso fluviale ed il sistema dei canali innerva gli spazi aperti.	Le formazioni di edilizia rurale ancora attive, le residenze storiche con i loro giardini e parchi, i manufatti di scavalco dei corsi d'acqua attribuiscono connotazioni storiche al paesaggio.	Sono riscontrabili in particolare nelle zone di frangia urbana, soprattutto corrispondenti ai centri di maggior espansione.



CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Gli insediamenti urbani hanno margini frastagliati che consentono una buona interrelazione con gli spazi aperti circostanti. Il tessuto edilizio produttivo riconoscibile in formazioni edilizie compatte si offre invece con limiti marcatamente netti che non riescono a dialogare con l'intorno.	Gli spazi aperti appartenenti alla campagna agricola determinano una forte caratterizzazione del paesaggio anche in adiacenza all'edificato; formazioni boscate e siepose sottolineano gli assi infrastrutturali di terra e di acqua.	Gli impianti tecnologici, le aree produttive, le reti infrastrutturali si offrono alla vista sostanzialmente prive di efficace presenza di verde arboreo ed arbustivo che potrebbe invece arricchire lo scarno linguaggio figurale edilizio.



FASCIA 6



PANORAMI E VEDUTE - fascia 6



MARGINI AMBIENTALI - fascia 6

PANORAMI E VEDUTE - fascia 6

CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Il territorio agricolo ha caratteri sostanzialmente analoghi a quelli della fascia precedente. oltre agli ampi meandri disegnati dal corso fluviale, lambiti dalle masse boscate, ampi orizzonti abbracciano campi un cui la rete irrigua minore si rende sempre più manifesta.	I canali offrono fenomeni di riflettanza particolarmente suggestivi, raddoppiando i volumi vegetali ed edilizi ad essi prospicienti. La presenza dell'acqua, oltre che nel sistema irriguo anche nella falda superficiale del suolo, comporta la formazione di atmosfere tipiche della 'bassa', come immagini a volte indefinite dalla nebbia.	Si auspica la ricostituzione di filari arborei e siepi capaci di rinviare la consistenza ecosistemica del territorio.



CARATTERI

Il territorio risulta disegnato ad ovest delle ampie anse fluviali attorniate da boschi che progressivamente si trasformano nelle geometrizzate scansioni dei campi coltivati. unico appare l'insediamento urbani che contrappone la propria densità alle formazioni edilizie rurali sparse.

VALORI

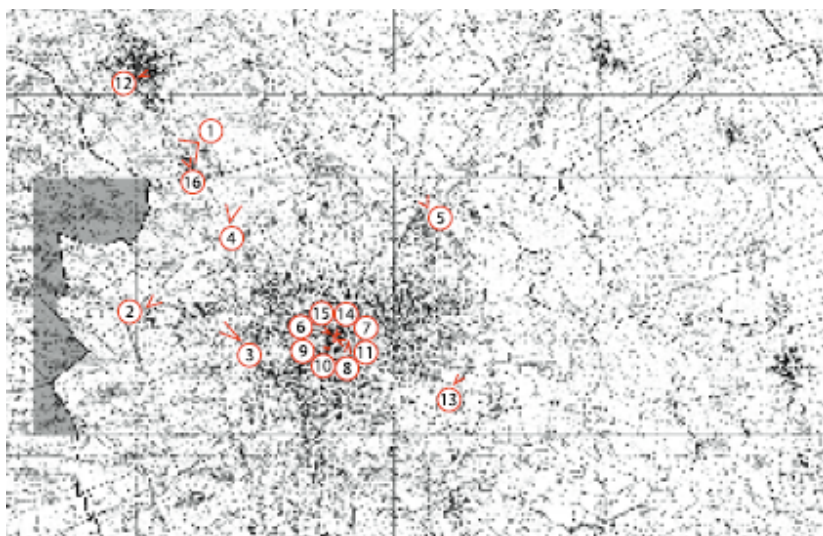
Gli spazi aperti della campagna riescono, in prossimità dell'edificato, a mantenere dimensioni ancora dilatate ed una identità propria.

ELEMENTI DI CRITICITÀ

Sono scarse le risoluzioni riferite al corretto inserimento nel paesaggio delle formazioni edilizie recenti poste nelle zone periferiche agli organismi edilizi. La progettazione dei volumi architettonici sia a funzione residenziale che produttiva si pone nei confronti del verde agricolo senza sentire la necessità di creare sistemi di verde di mitigazione. La mancanza di quinte arboree di ambientazione all'edilizia rurale, che persiste fortunatamente ancora attiva, determina una generale compromissione delle visuali d'insieme.



FASCIA 7



PANORAMI E VEDUTE - fascia 7



MARGINI AMBIENTALI - fascia 7

PANORAMI E VEDUTE - fascia 7

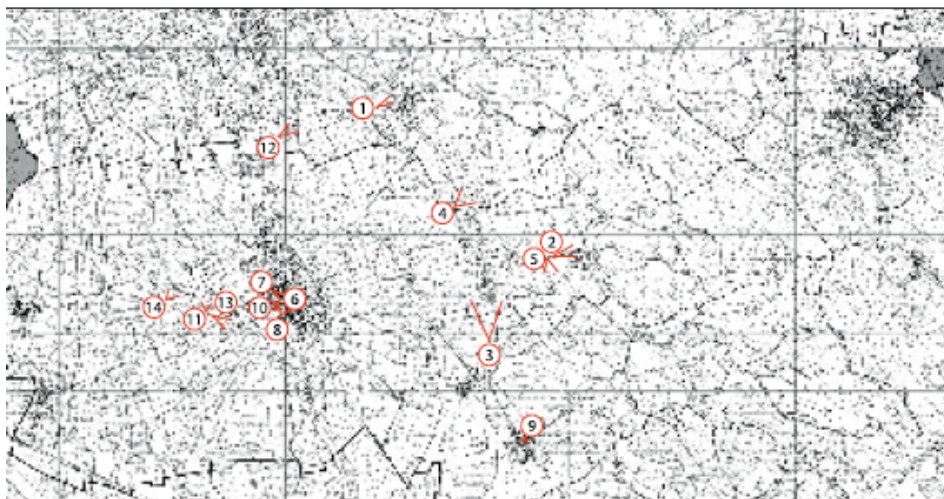
CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Il paesaggio agricolo, oltre la sinuosa fascia boscata e naturale che accompagna il corso del fiume caratterizzato nel territorio meridionale del parco da anse profonde e divagazioni, è ben scandito dalla memoria della centuriazione romana. All'interno di questa fascia unica la conurbazione urbana si contrappone a centri abitati di minor espansione.	Le distese agricole mantengono particolare rilevanza sia per la figuralità fortemente espressiva, sia per l'intensa attività in esse svolta. I centri urbani, in particolare all'interno dei centri storici, presentano peculiarità di intenso valore architettonico e monumentale oltre che connettivo e raggiungono aspetti di unicità, come il sistema delle piazze di Vigevano.	Non sempre gli interventi edilizi dimostrano la dovuta attenzione ai caratteri del contesto. appare a volte evidente la scarsa sensibilità agli aspetti tipologici e morfologici delle preesistenze sia del costruito che degli spazi aperti.



CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Gli spazi aperti dell'intorno sono contraddistinti da piani orizzontali dilatati che appaiono anche in ragione del loro trattamento colturale estensivo. la trama agricola regolare si stempera nell'ampio nastro boscato di margine all'andamento fluviale meandriforme. larga parte del territorio è impegnato dall'unica formazione urbana di Vigevano. Ben più ridotti dimensionalmente sono gli insediamenti di sponda sinistra che si mantengono ancora nettamente distinti fra loro.	La peculiarità del territorio è data dai caratteri morfologici della bassa pianura costituita dalle ampie partizioni monoculturali.	L'intenso sfruttamento del territorio agricolo comporta un sostanziale impoverimento figurale che potrebbe essere contenuto rinvigorendo la trama dei filari arborei e delle siepi ora difficilmente riconoscibile.



FASCIA 8



PANORAMI E VEDUTE - fascia 8



MARGINI AMBIENTALI - fascia 8

PANORAMI E VEDUTE - fascia 8

CARATTERI

Il territorio presenta un uso prevalentemente agricolo.

VALORI

Insedimenti edilizi anche storici mantengono generalmente una relazione congrua con il paesaggio circostante.

ELEMENTI DI CRITICITÀ

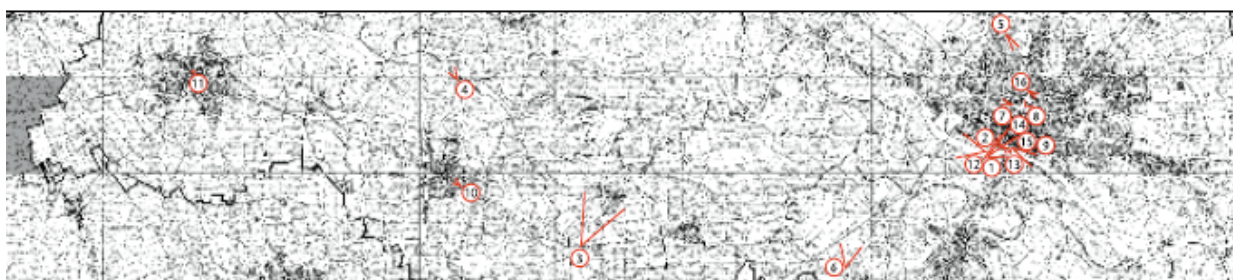
Sono riscontrabili in corrispondenza degli insediamenti produttivi e recenti.



CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Il territorio, ancora contraddistinto dalla trama regolare dei campi coltivati, è interessato da formazioni urbane distinte, a volte lambite dalle masse boscate appartenenti alla fascia fluviale.	I margini appaiono disegnati dall'articolata compresenza di quinte arboree ed edilizie che generalmente si misura correttamente con l'intorno.	Tale rapporto è spesso carente in corrispondenza a recenti interventi di edilizia produttiva che alterano la figuralità unitaria del suolo agricolo senza risarcire la riduzione di aree verdi.



FASCIA 9

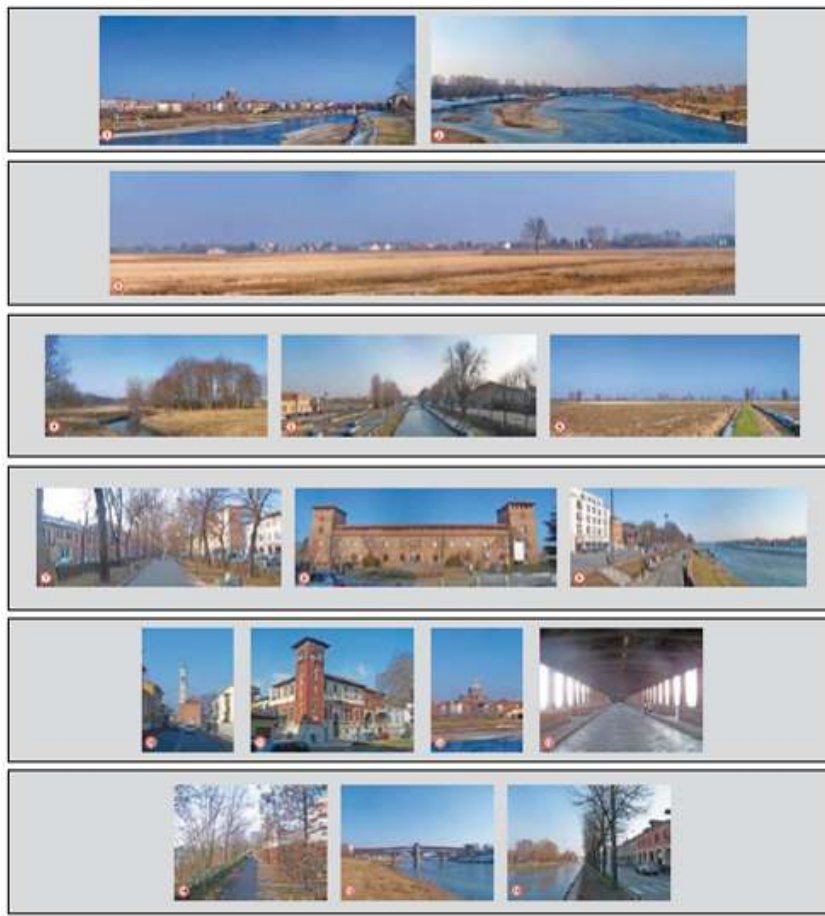


PANORAMI E VEDUTE - fascia 9



MARGINI AMBIENTALI - fascia 9

CARATTERI	VALORI	ELEMENTI DI CRITICITÀ
Il territorio, mantiene carattere prevalentemente agricolo. nonostante sia attraversato da netti segni infrastrutturali, la trama compositiva determinata dalla memoria tangibile della centuriazione romana, non appare frazionata. in tale partizione si inserisce l'andamento sinuoso del fiume Ticino che assume rilevanza sostanziale anche nell'ambito dello spazio urbano. la dinamica presenza dell'acqua permea l'intero territorio, attribuendo attribuendo configurazioni differenti al paesaggio.	L'intero sistema irriguo che si configura mediante i vettori dei canali e delle rogge, unitamente al corso fluviale, attribuisce profondità spaziale ai panorami già ampi e dilatati. lungo tali assi si alternano fronti edilizie, anche con valenza storico-monumentale, ad altri appartenenti alla spazialità agricola, comunque interessati da armonici sistemi di verde.	Sostanzialmente non presenti.



CARATTERI

I margini dell'edificato sono spesso costituiti da edilizia con funzione mista dove l'attività produttiva si avvicenda alla residenza, creando a volte un notevole salto di scala dimensionale.

VALORI

Sono apprezzabili i margini edilizi che fanno intervallarsi a giardini e spazi collettivi dove il verde arboreo riesce a configurarsi in sequenze figurali ben percepibili.

ELEMENTI DI CRITICITÀ

Sono scarsi gli impianti vegetali che potrebbero contribuire a caratterizzare anche gli assi stradali, risolvendo la relazione tra fronti edilizi ciechi e/o di scarso valore architettonico, sia attraverso alberature che formazione di siepi arbustive che attribuirebbero sensibile valore aggiunto al paesaggio. Si segnala la necessità di introdurre generi e specie vegetali autoctoni soprattutto nelle zone di margine che sono più prossime a relazionarsi ai caratteri della flora locale.



ELEMENTI DEL PAESAGGIO

MAGLIA FONDIARIA

Il diffondersi di modelli produttivi di carattere intensivo ha cancellato l'antica parcellizzazione del territorio, a favore di vasti campi.

Da un lato, l'eliminazione di elementi semi-naturali e di strutture di contenimento, separazione e delimitazione dei confini (ciglioni, canali, fossi, staccionate, siepi, barriere frangivento, ecc) ha amplificato la formazione di fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico.

Dall'altro, il paesaggio agrario ha perduto le sue precipue connotazioni (la presenza di seminativi arborati, la minuta suddivisione dei coltivi attraverso siepi e filari, la presenza di macchie boscate, la grande eterogeneità di colture) e, con esse, una parte del suo originario valore percettivo.



Cartografia storica del 1883 dell'area attorno al Comune di Gambolò: la maglia fondiaria segue gli elementi naturali del territorio, fra tutti l'assetto geomorfologico e idrogeologico



Gambolò (PV) – I campi sono inseriti rispettivamente in quella che viene definita maglia fondiaria stretta (immagine sopra) e in un contesto dove le parcelle sono di dimensioni maggiori (immagine sotto)



VEGETAZIONE CAMPESTRE

In un ambiente paesistico dominato dalle vaste prospettive orizzontali dei campi coltivati, le siepi campestri costituiscono un importante elemento di verticalità, il più delle volte di altezza relativamente modesta, ma caratterizzante in modo significativo la tessitura complessiva del paesaggio.

Soprattutto se osservato da qualche punto elevato (ad es. un cavalcavia) l'intrecciato reticolo delle siepi campestri si presenta in tutta la sua organicità e complessità, facendo intuire la sua funzione di articolato sistema di corridoi ecologici verdi.



Siepe campestre con alberi e/o arbusti autoctoni, frapposta a campi coltivati



Filare arborea che interrompe la monotonia dello spazio orizzontale dei campi coltivati



Gli elementi principali della trama e dell'ordito; sono infatti riportate la strada sterrata interpoderale, il canale irriguo, i filari alberati e, inoltre, i diversi usi a cui sono soggetti i terreni. Sullo sfondo distese boschive e presumibilmente, delle colture a pioppeti; l'immagine può ricondurre anche ad altre caratteristiche della zona, quali l'antica bonifica della pianura padana testimoniata dalla presenza dei filari

PIANTE ISOLATE, FILARI E QUINTE ARBUSTIVE

Elementi isolati, lineari oppure aggregati in quinte arbustive, preferibili se sviluppati su più strati vegetazionali con alberi ed arbusti autoctoni, oltre ad essere funzionali sotto il profilo ecologico, caratterizzano il territorio dal punto di vista paesistico in quanto di supporto per:

- schermare interventi edilizi da mitigare visivamente
- sottolineare con visivi da recuperare nel paesaggio
- valorizzare la viabilità podereale o secondaria
- recuperare filari esistenti o realizzare viali di ingresso a nuclei rurali, anche di nuovo insediamento



Cascina Mora (PV) - Strade campestri, alberature e canali caratterizzano il paesaggio agrario in un ambiente non ancora sostanzialmente contaminato dai segni della modernità



Filare di pioppo cipressino (*Populus nigra* 'Italica') utilizzato come quinta arborea



Il filare di gelsi (genere *Morus*), segna il confine del campo, valorizzando allo stesso tempo il sentiero che porta alla cascina ed enfatizzando la veduta sulle montagne retrostanti



Alberi isolati, all'interno del "monotono" contesto agricolo, spesso caratterizzano il paesaggio

RETICOLO IRRIGUO E MANUFATTI IRRIGUI ANTICHI

Data la sua antica origine e la stretta connessione con lo sviluppo della pianura lombarda, la rete idrografica rurale è essa stessa un elemento storico di gran rilevanza, essendo ricchissima di reperti pregiati, legati alla cosiddetta "civiltà dell'acqua". Sotto questo profilo, oltre ai manufatti idraulici, si devono considerare anche le costruzioni di valore storico-culturale, che spesso si affacciano sui canali agricoli. Si tratta da una parte di residenze di campagna e ville, che sfruttano la presenza dei canali come elemento di valorizzazione, dall'altra di strutture che rientrano nella cosiddetta "architettura d'acqua", fatta di semplici mulini e segherie, ma anche di centrali industriali ed impianti di sollevamento per la bonifica dei terreni.



Parco Ticino - Ponte-canale della roggia Bergonza che sovrappassa il Ticinello



Nuovo manufatto irriguo, nel rispetto della tradizione

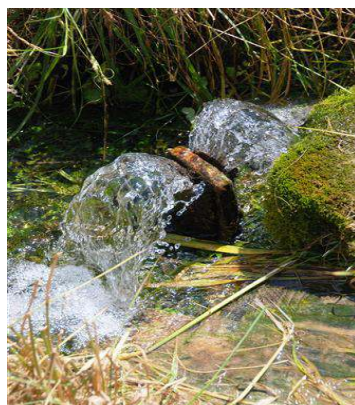


Vecchio mulino in restauro presso Turbigo (MI)

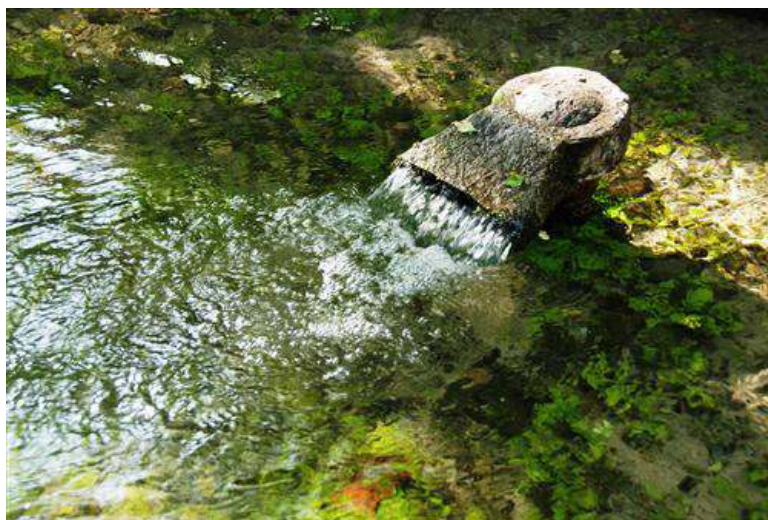
FONTANILI E ZONE UMIDE

La presenza dei fontanili non è legata solo a scopi pratici; da sempre l'uomo ha ricercato nell'acqua, e nell'acqua sorgente in particolare, un elemento di purificazione e di contatto con il soprannaturale. L'acqua di fonte è sempre stata simbolo di fecondità e nella religione cristiana l'acqua è la sostanza purificatrice per eccellenza, simbolo di rigenerazione a nuova vita. Oltre a ciò la ricchezza della vegetazione anche in inverno e la presenza della fauna acquatica facevano dei fontanili un simbolo di fertilità ed abbondanza.

Così a volte accanto o sopra i fontanili, originariamente legati al culto di antiche divinità pagane delle acque, furono collocati luoghi di culto, piccole cappelle votive e toponimi che richiamano il sacro (chiesa di S. Eustorgio a Milano, la Madonna del Fontanone a Ospedaletto Lodigiano (LO)).



Fontanile a Cremona (CR); sono evidenti l'occhio (o polla) nella testa del fontanile, la palificata di contenimento spinale e la vegetazione igrofila lungo l'asta



Fontanile perenne di forma lineare (fontanile Quattro Ponti a Liscate, MI); gli occhi del fontanile, costituiti tradizionalmente da tini di legno, oggi sono stati sostituiti con tubi in ferro

VIABILITA' STORICA E AGRO-SILVO-PASTORALE

La viabilità storica e le strade agro-silvo-pastorali rappresentano infrastrutture polifunzionali; la principale è quella di porsi come percorso che permette di mettere a sistema una serie di beni storico culturali e paesaggistici e di fruire il paesaggio come un viale permettendo così la conoscenza e la scoperta dei luoghi. Gli itinerari storico culturali sono strade tra loro legate da un tema culturale unificante che dà senso all'intero percorso. Le seconde costituiscono elementi di connessione tra le aziende agro-silvo-pastorali e le strade locali comunali, e fra le aree forestali o pascolive e la rete interpodereale. Le relazioni visive che si instaurano sono storicamente legate all'associazione strada/vegetazione che aiuta a comprendere come muoversi nell'ambiente. L'assenza di idonee iniziative volte alla loro conservazione comprometterebbe definitivamente i collegamenti tra i costituenti del paesaggio più preziosi di un territorio caratterizzato, in larga parte, da cascine e relativi comparti agricoli, chiese, ville, castelli, belvedere, marcite e percorsi ecologico-paesaggistici.



Strada agro-silvo-pastorale, realizzata in fondo naturale, adibita a molteplici funzioni in campo agricolo e forestale, e in subordine turistico-ricettiva



Belvedere del sentiero Via del Gaggio, sul fiume Ticino



Filare di alberi individua anche da lontano la strada da percorrere

STRADE BIANCHE

"Retico viario", più o meno gerarchico, che organizza vasti ambiti agricoli e forestali. Si tratta del sistema geometrico di strade delle bonifiche di pianura (in alcuni casi risalenti alla centuriazione romana) e delle strade poderali, interpoderali, vicinali, ecc. del paesaggio agrario, della rete dei sentieri dei boschi. Nell'analisi del paesaggio in cui si inseriscono i progetti, è opportuno considerare le strade bianche presenti, includendo anche i loro oggetti di corredo e arredo (elementi arborei ed arbustivi, ponti, fontanili, cippi, tabernacoli, muretti, lavatoi, segnaletiche, ecc.), al fine di farli diventare elementi caratterizzanti il progetto di inserimento paesaggistico. La scelta della vegetazione deve essere coerente con le dimensioni del tracciato e con il ritmo con cui lo si percorre utilizzandolo, quindi alberi di altezza ridotta, oppure siepi.

L'insieme della viabilità minore corredata da vegetazione può essere di supporto alle *greenways* e potenziare le connessioni ecologiche –Vedi parte IV TUTELA DEGLI ELEMENTI VEGETAZIONALI



Filare di gelsi (genere *Morus*) lungo una strada poderale, in un paesaggio di pianura



Il percorso ciclopedonale si inserisce in un contesto ambientale ed ecologico di rilevanza, che viene così mantenuto e potenziato



Storico ponte in granito, costruito nel 1603 (restaurato nel 2003), sul Naviglio Grande che divide l'abitato di Boffalora sopra Ticino (MI)



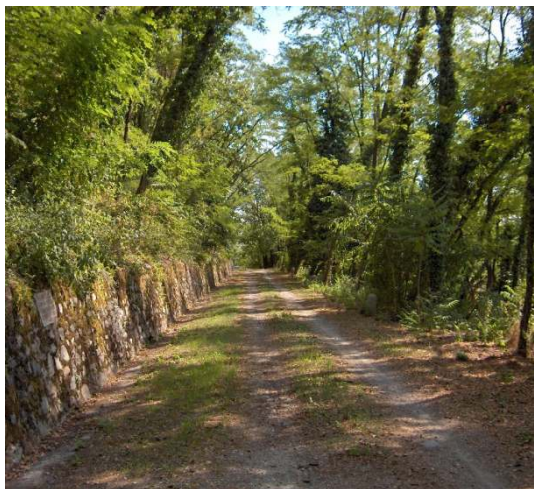
Cippo che indica la strada percorsa e quella mancante per giungere al Ticino

MANUFATTI PER IL CONTENIMENTO TERRA

I terrazzamenti, opere monumentali risalenti ad epoche anteriori al XIX secolo, costituiscono il più antico ed efficace dei sistemi per il contenimento dell'erosione dei terreni, riducendo l'erosione dei versanti. I muri a secco, in particolare, sono elementi caratterizzanti il tipico paesaggio agricolo tradizionale delle colline moreniche lombarde, testimonianza storica di un'agricoltura di sussistenza. La coltivazione del terrazzo è fondamentale per la sua conservazione, sia come testimonianza storica, sia come sistema di difesa del suolo.



Scalinata e muretti a secco realizzati in pietra locale in cima al Monte San Giacomo di Vergiate (VA), il punto più alto del Parco del Ticino



Muro a secco a ridosso della bellissima via in mezzo al verde che scende dalla Dogana Austro-Ungarica al Ponte di Oleggio (NO)

VIGNETI FRUTTETI ORTI

I vigneti (e i frutteti in generale) del paesaggio agrario sono una risorsa fondamentale per la valorizzazione del territorio dal punto di vista economico, culturale e naturalistico, ma ancora sottovalutata e costantemente minacciata sia dall'urbanizzazione sfrenata che da fenomeni di abbandono delle aree rurali.



Frutteto e vigneto storico-didattico, all'interno del sedime di un'abbazia, utilizzando antiche *cultivar* che i frati coltivavano per l'alimentazione o come specie tintorie